

BUFALE DA MACELLO

Di Bernardo Iovene

Collaborazione *Alessandra Borella e Greta Orsi*

Ricerca immagini *Silvia Scognamiglio*

Immagini *Alfredo Farina*

Grafica *Federico Ajello*

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E ora passiamo a un'altra strage, però cambiamo argomento. Quella che si sta consumando silenziosamente nel nostro Paese riguarda le bufale da latte, le bufale nel casertano. Si tratta di un comparto strategico per il nostro Paese: la mozzarella, viene definita l'oro bianco la mozzarella di bufala, hanno anche indetto un campionato nazionale, ci sarebbe anche un vincitore però siccome poi avrebbe creato un incidente diplomatico, hanno deciso che a vincere fossero in due. Il nostro Bernardo Iovene, che è un casertano doc, ha dovuto ingoiare un amaro boccone salernitano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nella cornice della collina di Posillipo l'estate scorsa a Palazzo Petrucci, si è svolto il campionato nazionale della mozzarella di Bufala.

LINO SCARALLO - CHEF

È l'oro bianco no? Quello che tutti vogliono mangiare.

VINCENZO PAGANO - DIRETTORE SCATTI DI GUSTO

Siamo partiti con 180 caseifici in tutta Italia, ne abbiamo selezionati 100, da questi 100, 32: 16 di mozzarella dop, 16 mozzarella non dop.

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

Poi abbiamo assaggiato senza guardare di chi erano le mozzarelle

BERNARDO IOVENE

L'avete fatto al buio, avete assaggiato 180 Mozzarelle!

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

non tutte in un giorno.

VINCENZO PAGANO - DIRETTORE SCATTI DI GUSTO

Ora hanno vinto due caseifici, uno del salernitano, diciamo per la categoria non Dop che è Vannulo, e uno invece per la categoria Dop del Casertano di Mondragone che è Libera Terra.

BERNARDO IOVENE

Due vincitori, non uno solo?

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

Sì, sì. Due vincitori

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Due vincitori per non creare incidenti diplomatici nel caso a vincere la finalissima fosse stata una non DOP.

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

Non abbiamo fatto la finalissima

BERNARDO IOVENE

Mi risulta di sì però, eh

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

Diciamo che non è stata ufficializzata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E allora abbiamo improvvisato un nuovo assaggio tra le mozzarelle finaliste davanti alle nostre telecamere. E arriva l'ora della verità!

LINO SCARALLO - CHEF

Io penso che Vannulo fa la differenza poi...

BERNARDO IOVENE

quindi parliamo di una non Dop

LINO SCARALLO - CHEF

Non Dop

BERNARDO IOVENE

E di una non Casertana.

LINO SCARALLO - CHEF

Non casertana. Questa è mozzata a mano, e si vede.

BERNARDO IOVENE

È mozzata a mano questa

LINO SCARALLO - CHEF

Sì, è mozzata a mano

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un verdetto che ha confermato quello che ufficialmente nel campionato non era stato dichiarato

LINO SCARALLO - CHEF

Il punteggio più alto era tutto su Vannulo e nessuno sapeva quale fosse

BERNARDO IOVENE

Che non sta né dentro al consorzio e né Dop

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

E soprattutto non ha punti vendita fuori dal caseificio

VINCENZO PAGANO - DIRETTORE SCATTI DI GUSTO

Vende solo al banco lì

LUCIANO PIGNATARO - GIORNALISTA

È proprio un modello di artigianalità

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Incuriositi siamo andati da Vannulo, che è a pochi passi da Paestum, un'azienda che ha un unico punto vendita, non spedisce la sua mozzarella e per comprarla bisogna venire qui dove arrivano anche pullman di turisti

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Ho creato un terrazzino perché io ho molte visite di stranieri

BERNARDO IOVENE

che vengono qua a visitare.

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Visitare sì. La cosa interessante dell'azienda è che questi animali si autogestiscono. Adesso ci sta l'animale in mungitura, e l'altro animale sta aspettando che finisca di mungere per entrare, e quindi viene per conto suo

BERNARDO IOVENE

Ma io non ci credo, veramente?

ANTONIO PALMIERI - TENUTA

Sono loro che stabiliscono quando si vogliono far mungere

BERNARDO IOVENE

E l'altro è in fila.

ANTONIO PALMIERI - TENUTA

Esatto

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le bufale entrano da sole in queste gabbie dove un robot individua i capezzoli e le munge. Le altre aspettano pazienti e rispettano la fila. Poi vanno a mangiare quando ne hanno voglia, si fanno massaggiare e infine vanno riposare, e qui c'è l'altra sorpresa.

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

E là dove dormono ci sono i materassini di gomma.

BERNARDO IOVENE

Ma dove mi faccia vedere

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Ecco qua

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le bufale riposano sui materassi!!!

BERNARDO IOVENE

È un materasso proprio?

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

È un materasso

BERNARDO IOVENE

Non ci credo...

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

È abbastanza morbido

BERNARDO IOVENE

A loro piace stare qua

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Gli piace. L'azienda è aperta, tutti possono vedere quello che faccio

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Si possono vedere gli animali, e poi assaggiare yogurt e cioccolata fatti in azienda con il latte di bufala, visitare il museo contadino, la bottega di pelletteria di pelle di bufala, il latte arriva attraverso questo sistema di tubi direttamente dalle bufale. Dai vetri esterni turisti e clienti possono vedere come si fa la mozzarella, prodotta e venduta in giornata esclusivamente in sede: non si spedisce, non si esporta, si trova solo qua.

ANTONIO PALMIERI -TENUTA VANNULO

Ce la mangiamo intera

BERNARDO IOVENE

La mangiamo intera?

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Facciamo un boccone, ce la fai?

BERNARDO IOVENE

Eh, oh

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Lo senti il sapore del latte?

BERNARDO IOVENE

Si, lei lo sa che io sono nato da quell'altra parte però?

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Lo so

BERNARDO IOVENE

Sono abituato a un altro sapore

ANTONIO PALMIERI - TENUTA VANNULO

Sei casertano

BERNARDO IOVENE

Però non è male devo dire dai...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E mentre qui nel salernitano si godono la gloria coccolando le bufale, nel casertano monta la protesta degli allevatori contro gli abbattimenti di decine di migliaia di capi macellati – dicono – ingiustamente.

MASCHERATI

Oggi buttiamo il latte nel simbolo dell'allevamento, è la cosa più brutta che si possa fare perché buttiamo il frutto del nostro lavoro. De Luca ci ha imbrogliato... ha firmato un piano per la chiusura delle aziende e noi oggi ci troviamo a combattere non solo la brucellosi e la tubercolosi, ma anche i costi delle materie prime

BERNARDO IOVENE

Questo nuovo piano non risolve niente?

MASCHERATI

Questo nuovo piano è fatto per chiudere le aziende a Caserta, non per risolvere i problemi.

140.000 bufale massacrate ingiustamente e 300 aziende che hanno già chiuso. Questo latte è il frutto dei nostri sacrifici. Ci stanno costringendo a buttarlo. Lo facciamo con rabbia e con dolore ma anche con una speranza. Non ci arrendiamo, non ci fidiamo di gente che ci sta prendendo in giro. Gli speculatori ringraziano, siamo destinati a chiudere. Ci sentiamo presi in giro, truffati, non ci arrendiamo. Non ci facciamo schiacciare da una banda di speculatori. Siamo pronti a tutto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Abbiamo capito che se Salerno ride, Caserta invece piange. Le Bufale di Vannulo le abbiamo viste, vengono massaggiate, si riposano su comodi materassini, vanno ad auto mungersi quando loro sentono il bisogno. Forse non è un caso che le loro mozzarelle vengano giudicate le migliori d'Italia. Invece nel casertano le bufale sono colpite da casi di tubercolosi e sono in preda ad una epidemia di brucellosi, un

batterio che se colpisce l'uomo può provocare una febbre, un'infezione, in casi rarissimi, molto rari, anche la morte. Ora la politica per prevenzione da parte della Asl di Caserta prevede che se un allevamento supera il 20% delle bufale contagiate viene abbattuto anche il restante 80%. Una politica che ha portato dal 2019 ad oggi, alla sparizione di 300 aziende e all'abbattimento di oltre 40 mila bufale. Ora, poco importa se poi risulteranno negative. Poi però c'è una beffa perché quando si è trattato di fare i test post mortem si è scoperto che gli animali malati erano solamente il 2% di quelli abbattuti, il rimanente 98% veniva mandato, destinato al consumo, all'alimentazione umana. Ora, questi dati gli allevatori li hanno conosciuti perché la magistratura ha imposto agli enti pubblici, alla Asl, di renderli pubblici. Si sono letteralmente infuriati e hanno ipotizzato che dietro la politica degli abbattimenti ci fosse una vera e propria regia. Da parte di chi? E poi, chi è che guadagna da tutto questo? Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE

Questi sono i primi passi.

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Sì sì, queste sono proprio la prima ora di vita.

BERNARDO IOVENE

Quella è la mamma? Come si chiama la mamma?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

La mamma c'ha una lettera e un numero. T57

BERNARDO IOVENE

C'ha ancora la placenta. L'ha espulsa?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Sì. È un buon segno, vuol dire che un animale che sta bene

BERNARDO IOVENE

Mo se la mangia pure?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Sì. Se la mangia.

BERNARDO IOVENE

Ah sì?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Il papà di questa manza si chiama Bernardo. Un segno del destino

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Bernardo è uno dei donatori con il quale Migliaccio sta ripopolando la sua azienda attraverso la fecondazione artificiale. Il suo allevamento era stato dimezzato. Gran parte delle sue bufale sono state abbattute perché risultate positive alla brucellosi dopo le analisi dell'Asl

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Questi sono animali frutti di ripopolamento, li ho comprati da poco...

BERNARDO IOVENE

E dove si comprano?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Da altre aziende. A noi hanno abbattuto circa 800, 850 capi.

BERNARDO IOVENE

800 su?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Su 1200. Potevano essere salvati con una semplice vaccinazione.

BERNARDO IOVENE

Per ogni bufala lei è stato risarcito immagino, no?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Sì, tra i 1500 e i 3500. Questo premio non consente neanche di ricomprare il semplice animale. Gli animali hanno un chip elettronico all'interno del ruminante e passandoci questo lettore vicino alla pancia... eccolo qua.

BERNARDO IOVENE

Eccolo qua.

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Ha letto il bove e ora c'è scritto il numero della matricola dell'animale che è il numero ministeriale associato. È lui, esiste solo lui al mondo che si chiama così.

BERNARDO IOVENE

Quindi voi state ripopolando

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Però ci vuole del tempo. Un vitello che nasce oggi fa latte tra tre anni. Questi hanno una quindicina di giorni. Stanno dei giorni con la mamma e poi dopo passano nelle gabbiette e prendono il latte al secchio, come tutti i vitelli insomma.

BERNARDO IOVENE

Solo due biberon? Li fate litigare...

ALLEVATORE

No, no ne teniamo dieci.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo in provincia di Caserta, il regno delle bufale da latte e della mozzarella. In questa zona la brucellosi era stata quasi debellata con una campagna di vaccinazione. Ma poi nel 2014 si è deciso di interromperla e i casi sono saliti a decine di migliaia l'anno. E si è scelta la line dell'abbattimento. Gli allevatori sul lastrico protestano, chiedono il ripristino della vaccinazione e l'autocontrollo delle stalle.

ALLEVATORE 1

Avevo più di 400 capi.

BERNARDO IOVENE

Non ha più niente?

ALLEVATORE 1

Sono tre anni che non c'ho niente più.

BERNARDO IOVENE

Lei quanti capi?

ALLEVATORE 2

400 capi. Abbattuti. Abbattimento totale.

ALLEVATORE 3

1700 capi, due abbattimenti totali

ALLEVATORE 4

Ci hanno ammazzato circa 500 capi

ALLEVATORE 5

Abbattimenti in stalla di circa 700 capi in un anno e mezzo

ALLEVATORE 6

Abbattimento totale

BERNARDO IOVENE

Quanti capi?

ALLEVATORE 6

350

ALLEVATORE 7

Fino ad ora ne abbiamo abbattuti 330 su 500

BERNARDO IOVENE

Quanti capi?

ALLEVATORE 8

Circa 350 animali

BERNARDO IOVENE

Avete avuto abbattimenti voi?

ALLEVATORE 8

Si, abbattimento totale

BERNARDO IOVENE

Quanti animali?

ALLEVATORE 8

206.

BERNARDO IOVENE

Buonasera, volevamo sapere se vi hanno abbattuto dei capi?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Ne hanno abbattuti 1100

BERNARDO IOVENE

Quanti?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

1100, 1200. Dice che erano ammalati di brucellosi, vennero a prelevare il sangue, erano ammalati di brucellosi e le hanno abbattute. Chi lo dice se è vero o non è vero? Chi la fa la contro prova?

BERNARDO IOVENE

Vi hanno rovinato?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Ci hanno buttato in mezzo a una strada, no rovinati!

BERNARDO IOVENE

E quindi avete ripopolato?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Abbiamo ripopolato

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'asl, dopo un certo numero di positivi riscontrati in un allevamento, decide per l'abbattimento totale, anche se i capi restanti sono negativi, vanno comunque al macello. Ed è quello che è successo a Salvatore, che ha deciso di ricominciare da capo acquistando bufale e tori. Per lui è meglio la monta.

BERNARDO IOVENE

Ma quando decide lui oppure siete voi che lo fate montare?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Decide la bufala e lui, noi non c'entriamo, sono cazz suoi

BERNARDO IOVENE

Sono cazzi suoi...

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Questo è un altro toro

BERNARDO IOVENE

Questo è un altro toro

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Questo è un altro toro

BERNARDO IOVENE

Ah, ma come fa a distinguerli?

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Voi che mestiere fate la radio?

BERNARDO IOVENE

Io faccio eh sì...

SALVATORE NOBIS - ALLEVATORE

Io faccio il bufalaio

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Adesso ha 600 capi e vive con il timore che torni un'infezione. Poco più avanti siamo a Cancellò Arnone, c'è l'allevamento di Mario Diana. Anche a lui è arrivato l'abbattimento totale.

BERNARDO IOVENE

Ma perché tutte sono risultate positive?

MARIO DIANA - ALLEVATORE

No. Siamo arrivati a 135 capi e l'abbattimento totale.

BERNARDO IOVENE

Adesso piano piano avete ripreso?

MARIO DIANA – ALLEVATORE

Abbiamo ripreso, stiamo riprendendo e speriamo che ci lasciano stare.

BERNARDO IOVENE

Però vi hanno indennizzato perlomeno, no?

MARIO DIANA – ALLEVATORE

Mi hanno dato 1000 e più... Ho speso 3500 ogni capo poi abbiamo fatto sacrifici, abbiamo sistemato l'azienda, abbiamo fatto tutto così ci hanno dato il permesso di riaprire.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche l'azienda di Giovanni Galasso aveva metà delle bufale negative, ma ha dovuto abatterle tutte. La stalla adesso è vuota. Un patrimonio genetico iniziato dai nonni. Tutto da rifare.

BERNARDO IOVENE

Quanti capi avevate?

GIOVANNI GALASSO - ALLEVATORE

Circa 300 capi.

BERNARDO IOVENE

Tutte 300 abbattute?

GIOVANNI GALASSO - ALLEVATORE

Sì, le altre 148 negative

BERNARDO IOVENE

Eh, sono state abbattute pure quelle

GIOVANNI GALASSO - ALLEVATORE

Sono state abbattute pure quelle. Questa è una cosa che ci viene da piangere

BERNARDO IOVENE

Eh, lo so che vi viene da piangere

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Giovanni ha le stalle vuote, ma ha intenzione di ripopolare. Più avanti c'è il cugino, il film è lo stesso. I veterinari dell'Asl, quando trovano un focolaio, tornano in un allevamento ogni 21 giorni.

ANTONIO GALASSO - ALLEVATORE

291 capi abbattuti. Ultimi che abbiamo caricati 76 mi è arrivato l'abbattimento totale. Abbiamo... abbiamo pulito

BERNARDO IOVENE

Ce li avevate qua?

ANTONIO GALASSO - ALLEVATORE

Sì, tutti qua, destra, sinistra. Ammazzato gli animali, sento ancora i rumori dei miei animali in questa stalla e dei vitellini che chiamavano le mamme da lì fuori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo un abbattimento totale puoi ripopolare la tua stalla solo adeguandola ai criteri di biosicurezza per difendere le bufale da animali selvatici che intrufolandosi nell'allevamento possono propagare dall'esterno l'infezione.

ANTONIO GALASSO - ALLEVATORE

E poi, dopo sei mesi, se abbiamo un'altra volta il nostro problema della brucella, noi dobbiamo ricominciare daccapo.

GUIDO DIANA - ALLEVATORE

Nel giro di tre mesi abbiamo tolto tutti i 330 animali.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Guido Diana ha dovuto abbattere tutti i 330 capi di bufale. Era l'azienda di famiglia, del nonno e del padre. Abbattute le bufale, si è abbattuto anche lui. Gira per le stalle ormai deserte.

GUIDO DIANA - ALLEVATORE

Cioè, non so che fare, anche... mi si è preso un'ansia addosso... non so nemmeno se, non so se andare avanti, se fermarmi... se... non lo so, non lo so.

BERNARDO IOVENE

Ho visto che gli altri si sono ripresi, hanno ricominciato a ripopolare, hanno cominciato a riacquistare. Lei non ce l'ha fatta?

GUIDO DIANA - ALLEVATORE

Dottò, non è che io non ce l'ho fatta, se io rimetto gli animali qua dentro, e poi dopo ritorniamo un'altra volta che mi fanno l'abbattimento totale, io che devo fa? Mi devo solo impiccare?

SAVERIO DIANA - ALLEVATORE

Quando ho visto tutte ste stalle vuote, sono stato una giornata intera a piangere...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui ci sono due aziende vicine di due fratelli. Una ha chiuso definitivamente.

ATTILIO GALEONE - ALLEVATORE

Abbiamo dovuto abbattere più di 450 bufale. Questa è l'azienda di mio zio

BERNARDO IOVENE

E tuo zio mo' che fa?

ATTILIO GALEONE – ALLEVATORE

Sta fermo.

PAOLO GALEONE – ALLEVATORE

Cristo, si piange. Le abbiamo cresciute come i nostri figli, le abbiamo cresciute... e poi ce le vediamo che ce le tolgono

BERNARDO IOVENE

Sottratte

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'altra azienda è gestita dal giovane Attilio, ma sta per fare la stessa fine.

ATTILIO GALEONE – ALLEVATORE

Prima qua ne avevo 400, adesso sono rimasto con circa 40 bufale, 40-50 bufale. Il mese prossimo vengono a controllare anche queste e speriamo bene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un fattore che complica la gestione delle infezioni da parte degli allevatori sono i ritardi dei risultati delle analisi dell'Asl e dell'Istituto zooprofilattico. Per legge dovrebbero arrivare dopo sette giorni, in modo da mettere subito in quarantena i sospetti positivi e salvare gli altri. Ma i tempi non vengono rispettati.

ATTILIO GALEONE – ALLEVATORE

Qua hanno fatto i prelievi il giorno 5 agosto, ci hanno dato i risultati il giorno 17, vedi 12 giorni dopo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La profilassi è gestita dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Caserta. Ci concedono una giornata con i veterinari che effettuano i prelievi per la brucellosi e il controllo della tubercolosi, che è l'altra infezione che sta decimando gli allevamenti casertani. Dietro le nostre spalle ci sono i dirigenti che supervisionano.

BERNARDO IOVENE

Per la brucellosi no, voi avete prelevato il sangue e adesso va all'Istituto Zooprofilattico.

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Va all'Istituto Zooprofilattico.

BERNARDO IOVENE

Quanto tempo si impiega normalmente? Mi deve dire la verità però.

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Mediamente...

BERNARDO IOVENE

A chi sta guardando

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

No, no, no. Mediamente impiega sui sette giorni

BERNARDO IOVENE

Sette giorni, dovrebbe, mediamente dovrebbe.

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Mediamente dovrebbe

BERNARDO IOVENE

E invece? Realmente?

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Qualche disguido c'è

BERNARDO IOVENE

Questa cosa qua però penalizza l'allevatore.

GIANCARLO CAIOLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Penalizza l'allevatore, ma penalizza soprattutto le procedure d'eradicazione della malattia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo gli abbattimenti, la famiglia Galeone ne ha avuti 18, hanno chiesto e ottenuto i rapporti di prova post mortem.

BERNARDO IOVENE

Dopo gli abbattimenti, sono state fatte le analisi?

ATTILIO GALEONE – ALLEVATORE

Sì, sì. La maggior parte degli animali post mortem sono risultati tutti negativi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I rapporti di prova sono effettuati a campione dall'Istituto Zooprofilattico e noi, oltre a quelli di Galeone che per la ricerca di brucella è risultato "assenza per tutti i capi", ne abbiamo raccolto di decine di aziende, anche per il micobatterio della tubercolosi, post mortem non è stato trovato, "assente" per tutti, nemmeno uno presente

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Sulle 29 bufale già battute mi sono arrivati già i post mortem, che sono tutti, tutte negative.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dario è l'ultimo rampollo di una famiglia storica di allevatori. Entro 15 giorni, deve abbattere altre 45 bufale. Le ha messe in isolamento, ma è in attesa dei risultati per il resto della mandria che non arrivano perché oltre ai ritardi fisiologici, sono spuntate altre complicazioni.

DARIO DI TELLA- ALLEVATORE

Dopo 14 giorni, mi hanno comunicato che da quei prelievi 17 animali non erano esaminabili. Quindi si sono dovuti ripetere i prelievi e questo fa sì che ci sia una diffusione di malattie infettive.

BERNARDO IOVENE

Siete andati in un tunnel...

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Siamo entrati in un tunnel da cui è difficile uscirne.

BERNARDO IOVENE

Fra quanti giorni vanno al macello?

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Io ho 15 giorni di tempo per mandarle al macello. Sta andando così, mi sto vedendo pian piano la stalla venire meno. Tu giovane che hai cercato di portare avanti questa attività, ti vedi finire tutto nelle tue mani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il rammarico è grande perché ha lasciato gli studi contro la volontà del papà.

BERNARDO IOVENE

Il papà che dice?

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Papà dice che ho sbagliato io

MAURIZIO DI TELLA - ALLEVATORE

Ha sbagliato perché io gli ho detto anni fa che non c'erano le condizioni di fare questo lavoro. Bisogna chiudere e basta. Io gliel'ho detto un sacco di volte, per dirgliene una, no... L'anno scorso ha insistito di rinnovare la sala mungitrici

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Ho fatto, ho fatto pure questo capannone nuovo.

MAURIZIO DI TELLA - ALLEVATORE

Quindi la sala è venuta 60 mila euro. Io gli dicevo lasciala stare perché comunque non sappiamo, eravamo negativi. Quella sala fra sei mesi non servirà più

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Per permettere anche agli operatori di lavorare con più tranquillità. Però alla fine aveva ragione mio padre. E questo è Berna...

BERNARDO IOVENE

Che tristezza.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È questo un po' il sentimento tra gli allevatori. Ma perché sono aumentati i casi di brucellosi? Intanto rispetto all'epidemia del 2008, 2013, si è abbandonata la campagna di vaccinazione. Si è preferito, una volta eradicato il batterio, gestire i singoli casi di contagio con l'abbattimento. Poi sono aumentati i controlli, le analisi, che vengono fatte anche con modo diretto, e quando poi i veterinari trovano dei casi di contagio all'interno di un allevamento, vanno lì ogni 21 giorni. Le risposte dovrebbero darle entro sette giorni però ritardano e questo è un guaio perché il ritardo alimenta la diffusione, il rischio di diffusione del contagio. E quando viene rivelato che il 20% delle bufale sono contagiate, viene abbattuto tutto l'allevamento, abbattimento totale. Gli allevatori a volte tentano di ripopolare, comprano la bufala mediterranea che però insomma viene risarcita meno di quello che vale, sono costretti a investire anche sull'impianto di sicurezza e una volta che magari hanno rimesso in piedi l'allevamento, si imbattono in un altro caso di contagio e sono costretti all'abbattimento completo nuovamente. Con questa politica dal 2019 a oggi sono scomparse 300 aziende ed è scomparso soprattutto un patrimonio, quella selezione genetica che gli allevatori si erano tramandati da generazione in generazione. Ora il batterio si trasmette attraverso l'aria o attraverso il latte e i suoi derivati però quelli non pastorizzati e anche per contatto, da animale a uomo, da uomo a uomo. A rischio sono le categorie degli allevatori, dei veterinari e quelle dei macellai. Ora, se prende l'uomo, se l'uomo viene contagiato, può scatenare il batterio una febbre, un'infezione che colpisce alcuni organi, il fegato, il midollo, il cervello. In casi rarissimi può comportare la morte, può portare alla morte. Ora però bisogna dirlo, chiaramente, il batterio nella mozzarella non c'è perché la filiera viene lavorata a cento gradi e anche sugli animali poi abbattuti solo il 2%, come abbiamo detto, è risultato malato, il 98% viene destinato all'alimentazione umana e a beneficiarne sostanzialmente è un solo macello che però dista 150 km dal cluster dell'epidemia. Di chi è questo macello?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'altra beffa è che le bufale abbattute per sospetta brucellosi o tubercolosi, una volta al macello, lo stesso giorno, sono dichiarate idonee per il libero consumo, e arrivano sulla nostra tavola vendute come carne bovina. L'azienda di Arturo Noviello e Figlie, da maggio dell'anno scorso ha subito dieci abbattimenti. Poi dal macello, già il giorno dopo arrivava il referto di abbattimento.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

Queste sono le ultime, le ultime 78. Questo è il modello 9/33. Destinazione delle carni. Libero consumo. Queste carni ce le mangiamo.

BERNARDO IOVENE

Ce le mangiamo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In tutti i referti che abbiamo visto la carne di tutti i capi è stata destinata al libero consumo. A decidere sono i veterinari dell'Asl che stazionano nei macelli privati che acquistano le bufale infette. All'Asl cercano prima di minimizzare

BERNARDO IOVENE

L.C. sta per libero consumo.

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Libero consumo

BERNARDO IOVENE

E N.N. sta per "nella norma"?

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Nessuna lesione sì

BERNARDO IOVENE

Questa carne che è risultata infetta

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

L'animale è risultato infetto. La carne può essere data a libero consumo in determinate situazioni

BERNARDO IOVENE

Tutta la carne cioè, quasi tutte le bufale

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Quasi tutte le bufale, ma alcune vengono distrutte, dipende da quello che si trova...

BERNARDO IOVENE

Sì, ma uno, due insomma...

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Da quello che trova il collega.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insomma, controllando le carte si capisce che la carne macellata da animali infetti va a libero consumo non solo in determinate situazioni, ma quasi sempre. E il dottor Ferrara alla fine conferma

BERNARDO IOVENE

E sono quasi la totalità insomma parliamoci chiaro... Quindi questa carne comunque poi viene commercializzata

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Normalmente sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi normalmente la carne delle bufale infette viene venduta a libero consumo. Intanto i Noviello, dopo dieci abbattimenti, si preparano all'undicesimo. È appena arrivata una nuova ordinanza.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

Loro dicono animali positivi e dubbi. Allora io devo mandare al macello degli animali dubbi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Eccole le condannate: sono in quarantena, isolate, da mandare al macello entro 15 giorni.

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

C'è pure scritto qua, zona di isolamento.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

Zona di isolamento.

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

Queste sono 14 e quelle sono 32.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

E lui ha sempre fatto la selezione genetica. Quindi comunque alla fine uno dopo che tanti anni... devi mandare la bufala al macello, che non sai nemmeno se è veramente così, questo è il nostro dubbio. Allora se fosse un pericolo, fosse assodato, accertato, se io fossi sicura che le analisi sono accurate.

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

No, io me ne devo andare ... Io non ce la faccio...

BERNARDO IOVENE

Che è successo?

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

No, si è commosso. Allora io voglio dire papà non ha mai parlato. Mai, mai. Lui è più demoralizzato di me.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le bufale abbattute finiscono quasi tutte a Flumeri, al macello Real Beef di Inalca S.p.A., che fa capo al gruppo modenese di Cremonini, azienda leader nella produzione e distribuzione delle carni con i marchi Montana, Manzotin, Fiorani, Ibis. La ristorazione ferroviaria con Chef Express. Le Bisteccherie Roadhouse e la Marr in Russia, dove produce gli hamburger per McDonald, sponsorizzato da tutti i nostri ministri dell'agricoltura.

LUIGI CREMONINI – PRESIDENTE GRUPPO CREMONINI (DAL TG RAI DEL 19/10/2009)

La Russia è troppo importante per il mio mestiere, gli investimenti van fatti sempre se uno ci crede in un paese

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il macello di Flumeri, provincia di Avellino, è a circa 150 chilometri dalla cosiddetta zona cluster dei focolai. Da qui partono il 90% delle bufale infette acquistate da

intermediari che a loro volta le rivendono al macello avellinese di Cremonini, l'intermediario della ditta di Arturo è Raffaele, figlio di Salvatore O biondo, leggiamo. Dalla bolla di carico si evince che la carne la paga 2 euro al chilo: e il peso è quello netto della carne ricavata dalla bufala abbattuta.

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

Questo è il peso morto eh... solo le carni.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

Eh, infatti. È la carne

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

E lui le manda là in verità perché si prende qualcosa in più sul prezzo della carne.

BERNARDO IOVENE

Poi questi soldi che voi prendete dal commerciante vengono detratti

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

Vengono detratti dal contributo all'indennizzo che dovremmo avere dalla Regione.

BERNARDO IOVENE

Dalla Regione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ministero della Sanità e Regione Campania indennizzano per ogni bufala abbattuta in media 1.500€. Ma da questa valutazione viene detratta la quota che l'allevatore riceve dal macello, che sono soldi che riceve subito, mentre quelli della regione arrivano dopo mesi o anni.

E siamo al giorno della deportazione. I camion sono di proprietà del macello Realbeef. È presente anche Raffaele, l'intermediario.

BERNARDO IOVENE

Una volta che sono al macello no, lei che cosa fa?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

È finito il mio compito, una volta che stai al macello basta, è finita.

BERNARDO IOVENE

Se lei si compra gli animali, poi dopo li vende al macello?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Sì.

BERNARDO IOVENE

A quali macelli li manda lei?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Vanno a Realbeef.

BERNARDO IOVENE

Perché sceglie di mandarle là?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Perché li ho sempre mandati là gli animali e mi trovo bene.

BERNARDO IOVENE

Realbeef paga bene evidentemente.

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Come si chiama?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Io Raffaele.

BERNARDO IOVENE

Detto?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

O biondo.

BERNARDO IOVENE

Detto o biondo. E perché si chiama detto o biondo?

RAFFAELE NAPOLANO - INTERMEDIARIO

Eh, così chiamavano mio padre.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Arrivano anche i veterinari dell'Asl.

BERNARDO IOVENE

Lei non assiste alla...

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

No.

BERNARDO IOVENE

Al carico degli animali.

ARTURO NOVIELLO - ALLEVATORE

No.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Prima di caricarle, i veterinari attraverso il bolo controllano che siano quelle individuate come positive.

VETERINARIO ASL

98, 84, 02.

VETERINARIO ASL 2

Eccolo qua.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E poi si caricano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo un viaggio di 150 chilometri arrivano a destinazione. All'interno, dove abbiamo chiesto ma non ci fanno entrare, ci sono i veterinari dell'Asl che il giorno dopo – leggiamo – dal modello 933, dopo la macellazione, hanno stabilito che tutte le 41 bufale più cinque vitelli, per un totale di 46, sono idonei al libero consumo. Contestualmente, Salvatore o biondo e figlio hanno inviato i conti della carne ricavata: sono 20.600€, cifra che sarà detratta quando arriverà l'indennizzo dell'Asl.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La politica degli indennizzi funziona così: una bufala può valere circa 3000 euro, un po' di più se è iscritta all'albo genealogico. Quando viene abbattuta, l'allevatore percepisce 500 euro dallo Stato, poi interviene la Regione, che fa valutare l'animale, e stanziava 1500-2000 euro. A questa cifra però viene sottratta quella che l'allevatore ha ricevuto in anticipo dal macello che lavorerà la sua bestia abbattuta. Nel macello ci sono i veterinari che guardano a vista gli animali abbattuti e controllano gli organi bersaglio, vedono se ci sono state delle lesioni da parte del batterio e poi danno il via libera al libero commercio, quindi anche nella catena dell'alimentazione umana. Ora, in base a una norma del 2000, il fatto curioso è che questa carne, proveniente da una bufala abbattuta, può essere venduta ed equiparata ad una carne bovina. Ovviamente questo è a vantaggio del macello, soprattutto uno che può avere garantita un'importante fornitura di carne. Il macello è quello della Inalca che si trova a Flumeri, a 150 km dal cluster della brucellosi, che fa capo al gruppo modenese Cremonini. Cremonini che ha anche aziende in Russia dove produce, pensate un po', gli hamburger per McDonald. Ora, come fa tutta questa carne ad arrivare sostanzialmente ad un unico macello che dista anche 150 km dagli allevamenti? Questo è grazie all'abilità dei mediatori, uno in particolare è tra i più bravi, Raffaele detto o 'Biondo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In provincia di Caserta vicino agli allevamenti ci sono due macelli, uno proprio dove c'è l'Asl, a San Marcellino. Siamo arrivati senza preavviso e ci hanno aperto le porte.

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Qua in questo macello potete vedere tutto. Qua non abbiamo niente da nascondere a nessuno. Ecco, stanno macellando, stanno macellando.

BERNARDO IOVENE

Stanno macellando.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Stanno macellando, ma non sono bufale. Sono bovini perché qua bufale non ne arrivano.

BERNARDO IOVENE

Ah, è un veterinario lei?

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Sì. Veterinario sì.

BERNARDO IOVENE

Dell'Asl?

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Ci stanno 120.000 bufale abbattute. Qua che lei è proprio nel cuore, qua ci sta l'Asl no?

EDUARDO DI TELLA - AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Sì.

BERNARDO IOVENE

Quante ne arrivano qua?

EDUARDO DI TELLA - AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Poche.

BERNARDO IOVENE

E ma poco quanto?

EDUARDO DI TELLA - AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Poco, poco.

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Il 10%, il 5%

EDUARDO DI TELLA - AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

il 5%.

BERNARDO IOVENE

Il resto vanno tutte e quante a Flumeri?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Tutte a Flumeri

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Io che sono un veterinario vedo pure un controsenso, perché le malattie infettive e non si possono spostare gli animali da un territorio a un altro. Perché la malattia si diffonde se si va da altre parti.

BERNARDO IOVENE

E non siete voi che dovrete fermarli questi spostamenti?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Eh ma se l'autorità grande dice che si possono spostare...

BERNARDO IOVENE

Perché? Lei se l'è mai spiegata questa cosa?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Forse perché gli dà di più.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli faccio vedere allora il prezzo al chilo pagato agli allevatori dai commercianti che vendono al macello avellinese.

BERNARDO IOVENE

Voi non riuscite a pagare questi prezzi?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Come no?

BERNARDO IOVENE

Allora non è che pagano di più, sono gli stessi prezzi vostri?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Sì.

BERNARDO IOVENE

E perché vanno là allora?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Non lo so. Per simpatia forse.

BERNARDO IOVENE

Io non sono del settore, che ne capisco.

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

È da capire

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

È da capire

BERNARDO IOVENE

E lo so però io come faccio a capire se qualcuno non me lo dice.

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Spegnete questa cosa.

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Può darsi che sia stato dato qualcosa in più... un regalino diciamo... sul quel listino è stato dato un regalino

BERNARDO IOVENE

a nero...

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Spegnete un po'.

BERNARDO IOVENE

Spegni, spegni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Mi dicono che loro negli anni ci hanno provato a fare denunce, ma poi hanno avuto pressione nei controlli e adesso non si vogliono esporre.

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Mi hanno mandato l'ispezione qua dentro, visto come è pulito il macello? Mi hanno chiuso il macello per igienicità.

BERNARDO IOVENE

E ride?

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

No, devo ridere perché lo sanno tutti di queste cose.

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Non è da meravigliarsi di queste cose.

EDUARDO DI TELLA – AMMINISTRATORE MACELLO DI TELLA SRL SAN MARCELLINO (CE)

Perché lo sanno tutti. È una cosa normale

BERNARDO IOVENE

È normale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lo sanno tutti, ma nessuno ci mette la faccia. Perché poi si temono i controlli dell'Asl, visti come ritorsioni. Intanto gli allevatori denunciano un fatto gravissimo: ad avvisarli che le bufale sono risultate positive, prima dell'Asl, sono proprio gli intermediari, i commercianti.

ALLEVATORE COPERTO

Ho abbattuto circa 300 animali e sono stati tutti macellati alla Realbeef.

BERNARDO IOVENE

Ha scelto lei di mandarli alla Realbeef?

ALLEVATORE

No, il commerciante. Noi della positività degli animali lo abbiamo saputo prima tramite il commerciante che dall'Asl.

BERNARDO IOVENE

È venuto e vi detto: guardate che le vostre bufale risulteranno positive. Lui lo sapeva già?

ALLEVATORE

No, sono positive.

BERNARDO IOVENE

Ah, sono positive v'ha detto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non solo, a tanti viene proposto anche una quota in nero.

BERNARDO IOVENE

Quanti abbattimenti ha avuto lei?

ALLEVATORE

Ho battuto 500 capi. Sono stati inviati tutti alla Realbeef. Praticamente il commerciante è venuto in azienda, prima mi ha comunicato che i capi erano infetti, prima della comunicazione dell'Asl.

BERNARDO IOVENE

Ah, prima...

ALLEVATORE

E quindi portando gli animali lì, ti davano una somma prima a nero.

BERNARDO IOVENE

Quindi era conveniente?

ALLEVATORE

Sì, era conveniente sì, è normale e andavano tutti alla Realbeef però gli animali dovevano andare i capi abbattuti, si dovevano abbattere per forza lì.

BERNARDO IOVENE

Non è un rappresentante della Realbeef, è uno che lavora per conto suo?

ALLEVATORE

Sì. Porta tutti gli animali lì.

BERNARDO IOVENE

Vi conoscete tutti no quelli che hanno fatto gli abbattimenti? Questo nero è stato proposto a tutti?

ALLEVATORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Addirittura, il commerciante lo sa prima lui che sono positivi gli animali, a volte. È vero o no? È vero o no?

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

Molte volte lo sa

BERNARDO IOVENE

E come si spiega? Glielo dite voi veterinari?

GENNARO CIARAMELLA - VETERINARIO ASL CASERTA

No io sto nel macello, io non ho a che fare con gli allevatori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tanti allevatori hanno fatto ricorso alle ordinanze di abbattimento. La Lega degli allevatori si è rivolta all'avvocato Taormina che ha tracciato e denunciato un teorema tutto da verificare, che porterebbe alla commercializzazione della carne di bufala che viene venduta come carne bovina.

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

Il mattatoio è il cuore del problema. Tutto quello che arriva là diventa commercializzabile come carne bovina. Questo meccanismo è egemonizzato dalla camorra. Più si abbatte, più ne arriva e più si guadagna.

BERNARDO IOVENE

Ma che c'entra, che c'entra la camorra su questo?

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

La regia è camorristica. La regia...

BERNARDO IOVENE

Ma gli abbattimenti li decide l'Asl, li decide l'Istituto zooprofilattico.

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

Certo. E infatti è una catena sulla quale noi abbiamo chiesto che si indaghi perché riteniamo che ci sia il filo che coinvolge tutte le amministrazioni pubbliche...

BERNARDO IOVENE

Cioè la Asl, l'Istituto zooprofilattico.

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

E autorità veterinarie.

BERNARDO IOVENE

Però lei sta parlando di una multinazionale, è molto forte.

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

Eh, infatti, trova un grosso vantaggio. 100.000 bufale pagate al prezzo x e utilizzate al valore x più 1000. È un affare colossale.

CARLO TAORMINA – AVVOCATO

Personalmente sono convinto che è una grossa porcheria

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

All'Asl pare che nemmeno sappiano che le bufale da abbattere vanno in un solo macello.

BERNARDO IOVENE

Queste bufale che vanno al macello, che vanno in un solo macello, che vengono, vengono poi queste.

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Perché vanno in un solo macello?

BERNARDO IOVENE

La maggior parte vanno in un solo macello insomma.

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Ma questa è una scelta dell'allevatore eh...

BERNARDO IOVENE

Si però dico non si capisce perché. Infatti ho chiesto dice "come mai"? Ce le pagano di più e quindi insomma noi le mandiamo là.

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Io non entro in merito a quale macello sceglie l'allevatore e quando li vuole mandare. Per me l'importante è che li manda nei 15 giorni, altrimenti io neanche gli do l'indennizzo. Chiaro?

BERNARDO IOVENE

Fuori provincia può andare? Cioè voi che siete Asl, no?

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Sì, ma questa è un'altra cosa... Questa è una cosa pure che era stata scritta dall'avvocato qui. Purtroppo, l'avvocato non era aggiornato perché era una vecchia norma. Io, che mi considero ancora un servitore dello Stato. Ok? Io non ho interessi. Io sono abbastanza salomonico ed equidistante per decidere se una cosa è giusta per il consumatore, se una cosa è giusta per l'allevatore. Io sono super partes.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Non lo mettiamo in dubbio però i macellai della zona che pur essendo nel pieno del cluster dell'epidemia della brucellosi, insomma, le bufale da abbattere passano sotto il naso, abbiamo visto finiscono in un macello che è a 150 km di distanza, quello che fa capo al gruppo Cremonini. Dicono anche che quando hanno denunciato questa anomalia alla Asl hanno cominciato ad avere più controlli, secondo loro sarebbero delle ritorsioni. Insomma, invece il direttore della Asl Caserta insomma smentisce, dice che è tutto sotto controllo, lui è super partes e ovviamente, insomma, gli crediamo, ci mancherebbe altro. Tuttavia, il nostro Bernardo Iovene ha raccolto delle testimonianze che sono importanti. Degli allevatori hanno detto addirittura che i mediatori, quelli che portano le bufale da abbattere al macello, li avrebbero informati prima delle Asl dei risultati delle analisi e alcuni allevatori hanno anche ammesso di aver percepito dei compensi, degli anticipi in nero per garantire la fornitura delle bufale al macello. Ora, tutte queste anomalie sono finite nella denuncia dell'avvocato Taormina che è rappresentante di alcuni di questi allevatori, il quale sospetta che dietro la politica degli abbattimenti ci sia addirittura una regia camorristica. Ora, su questo stanno indagando ovviamente la procura di Santa Maria Capua Vetere e anche la DDA di Napoli. E poi insomma ecco tutto questo ha scatenato una guerra a colpi di carte bollate, un caos di situazioni, braccio di ferro legali. E' intervenuto anche uno studioso, Vincenzo Caporale, che è ex presidente di varie commissioni, dell'OIE, una specie di OMS degli animali, che è stato anche ex direttore dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise, secondo il quale le analisi fatte nelle modalità della Asl di Caserta, cioè quelle nella stalla, il test sierologico, sarebbero obsoleti, addirittura non in linea con le norme europee che prevederebbero la conferma della diagnosi di brucellosi solo

quando viene isolato l'agente patogeno. Poi a queste situazioni si è aggiunto anche il Consiglio di Stato che ha accolto i ricorsi degli allevatori e ha congelato gli abbattimenti, facendo anche riferimento ad uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità anzi ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità di aggiornarlo quello studio e di identificare dei nuovi metodi di rilevamento del batterio della brucellosi. Però qui c'è stato un colpo di scena, l'Istituto Superiore di Sanità si è rifiutato e quindi si è creato un altro imbarazzo legale. Ora ci sono gli allevatori che devono gestire la quarantena delle bufale in attesa di giudizio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Regione Campania ed Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno a noi non rilasciano interviste. Intanto la Procura di Santa Maria Capua Vetere, su richiesta di altri avvocati di allevatori che non riuscivano ad avere i dati complessivi sia degli abbattimenti che dei rapporti di prova post mortem, ha intimato all'Asl di trasmetterli.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

I dati, e questo è un elemento di inciviltà assoluta da parte della Regione Campania, sono stati dati solo a seguito di una denuncia penale.

BERNARDO IOVENE

Sono abbattimenti questi?

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Questi sono gli abbattimenti.

BERNARDO IOVENE

E su 10.455...

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

95...

BERNARDO IOVENE

Solo 95 hanno...

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Hanno isolato il batterio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I dati sono eclatanti. nel 2020 sono risultati realmente positive 30 bufale su 8187 abbattute.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Numero degli animali abbattuti in quanto positivi, 30.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per la brucellosi c'è un metodo a campione. Siamo nel 2019, a sole 39 bufale positive su 11.722, e a 16 su 14.109 bufale abbattute nel 2020.

BERNARDO IOVENE

Il 98,8% delle bufale che sono state abbattute non andavano abbattute. Quindi insomma è stata una strage inutile.

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Perfetto. È un'interpretazione sbagliata. In un allevamento infetto sono molti gli animali infetti, ma sono pochi gli animali malati, cioè quelli che sui quali troviamo la lesione macroscopica, sia per un principio di precauzione sia perché lo prevede la norma, prevede che gli animali infetti vadano alla macellazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi, per un principio di precauzione, con prove considerate indirette, si abbattano gli animali che poi non risultano malati. Secondo il dottor Caporale, che è stato direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, così non è corretto.

VINCENZO CAPORALE – DIR. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 1990-2011

Se tu dichiari infetto un allevamento solo attraverso le prove indirette fai una cosa che è tecnicamente scorretta ed è una cosa che non è contemplata né nei regolamenti comunitari né nelle norme di carattere internazionale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La norma europea è la 689 del 2020 e recita che in un animale "è confermata la malattia solo quando è stato isolato l'agente patogeno". Ma la linea regionale prevederebbe l'abbattimento al solo sospetto.

VINCENZO CAPORALE – DIR. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 1990-2011

Quando si ha una prova di tipo in vivo, sierologica piuttosto che la famosa tubercolina, il famoso gamma interferone positivo, questo ti permette semplicemente di dichiarare che ti trovi di fronte a un sospetto.

BERNARDO IOVENE

Quindi abbiamo il sospetto qua... cioè stiamo abbattendo...

VINCENZO CAPORALE – DIR. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 1990-2011

Sì, ma si chiama proprio così. Che devi confermare.

BERNARDO IOVENE

Ma stiamo ammazzando gli animali, cioè... decine di migliaia di animali

VINCENZO CAPORALE – DIR. ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 1990-2011

Stanno utilizzando meccanismi francamente obsoleti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I meccanismi obsoleti sarebbero gli esami sierologici in stalla che rilevano facilmente l'infezione.

CARLO FERRARA - DIRETTORE DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Dal punto di vista mio, scientifico, questo è il dato. Ok? Le prove in stalla sono quelle giuste. Sar, Fdc per la brucellosi sono quelle. Sono metodi altamente sensibili perché purtroppo da noi, visto che abbiamo questa situazione per la brucellosi, dobbiamo utilizzare dei metodi facili, sicuri e veloci. E Sar, Fdc hanno queste caratteristiche. Ci sono tot animali positivi poi al macello non troviamo niente, ma al macello tu non trovi niente perché non c'è necessità di trovarlo, perché non è quello che conferma quello. È proprio il presupposto che è sbagliato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un presupposto che non ha convinto il Consiglio di Stato che in decine di decreti firmati da Franco Frattini sottolinea la irragionevolezza di abbattimenti di intere mandrie in presenza di numerosi falsi positivi accertati post mortem, e ne ha bloccato la soppressione a tutti gli allevatori che hanno fatto ricorso.

FRANCO FRATTINI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

La teoria che il mero esame sierologico sia sufficiente è superata dall'evoluzione scientifica. L'evoluzione scientifica prevede delle, dei test di conferma.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi Frattini individua uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità sull'attendibilità dei test sierologici e ordina al presidente dell'Istituto di verificare nuove approfondite analisi non limitate al solo esame sierologico. Ma a sorpresa, l'Istituto Superiore di Sanità cambia idea e si rifiuta.

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Il Consiglio di Stato ha detto all'Istituto superiore di Sanità che devono venire in azienda a fare le profilassi.

BERNARDO IOVENE

Con un'altra metodologia

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Con un'altra metodologia. Ma non è venuto nessuno fino ad oggi. Sono passati più di 90 giorni.

BERNARDO IOVENE

Ma poteva farlo? L'Istituto superiore di Sanità non ha se non ha ottemperato alla sua ordinanza...

FRANCO FRATTINI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Io credo che le parti in causa abbiano molti modi per far valere questa sorta di inottemperanza. Un'ordinanza dettagliata che non viene eseguita. Io posso decidere, traendo argomenti contrari per la causa finale contro colui che non ha

ottemperato, perché altrimenti le istruttorie non hanno nessun senso. Io accolgo il ricorso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto chi ha fatto ricorso si trova in una situazione paradossale.

BERNARDO IOVENE

Queste stanno in piena attività?

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Producono latte tutti i giorni?

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Producono latte, queste qua producono latte.

BERNARDO IOVENE

Eh, e queste invece sono positive?

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Queste sono positive.

BERNARDO IOVENE

Quindi siamo a quasi due anni. E voi avete le bufale positive.

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

Sì, le bufale positive in azienda.

BERNARDO IOVENE

Stanno praticamente cos'è a due metri da quelle da quelle negative.

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

A quattro metri...

BERNARDO IOVENE

Anche qua no? Queste sono tutte negative, col rischio che si infetta tutto. Però io la vedo tranquillo, perché probabilmente lei non ci crede proprio a questa brucellosi.

PAOLO CARLINO - ALLEVATORE

No. Io penso che non sono positive. Perché io poi sto bloccato, sto avendo un sacco di problemi, ritorsioni della Asl che vengono spesso a controllare se io ho i maschi dentro, perché i maschi non possono stare dentro le bufale perché possono propagare la malattia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche il principe Mariano Hugo Windisch ha 41 bufale in quarantena da due anni per la tubercolosi. Ha fatto ricorso perché ritiene che le bufale siano state analizzate con un kit, il BOVIGAM, che non è stato ancora validato dall'OIE, l'Organizzazione mondiale della sanità animale, come dimostra questo certificato della stessa ditta produttrice.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

La procedura per certificare il kit per il bufalo d'acqua è iniziata ed è in corso di valutazione.

BERNARDO IOVENE

Quindi è in fase sperimentale.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Questo documento...

BERNARDO IOVENE

Mentre invece viene utilizzato sistematicamente.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Sistematicamente. Gli animali per i quali viene disposto l'abbattimento sono analizzati con questo kit.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi un decreto del Consiglio di Stato anche per lui ha sospeso gli abbattimenti in attesa di nuove metodologie di analisi che il principe aspetta invano da due anni! e intanto è avvenuto un miracolo.

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ – ALLEVATORE

È stata fatta l'anno scorso una verifica che è risultato una cosa incredibile che sono guarite dalla tubercolosi.

BERNARDO IOVENE

Perché dice incredibile?

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ – ALLEVATORE

Perché da tutti gli scienziati del mondo, sappiamo bene che dalla tubercolosi non si guarisce.

BERNARDO IOVENE

Ma è l'Asl che ha rifatto le analisi da dove risultano negative?

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ – ALLEVATORE

Absolutamente sì. È questa è la cosa che non mi spiego.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A rifare le analisi è la stessa Asl con le stesse metodiche e ha fatto un autogol. Ecco la documentazione, con le vecchie analisi del 2019 le bufale erano tutte positive.

Dopo un anno e mezzo, il 21 giugno del 2021, le stesse bufale - controlliamo scrupolosamente tutti i codici - sono risultate negative.

BERNARDO IOVENE

Quindi vuol dire che erano, sono sempre state negative?

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ – ALLEVATORE

Sono miracolate!

BERNARDO IOVENE

Sono miracolate.

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ – ALLEVATORE

È veramente una tristezza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il paradosso è che le 41 bufale sono ancora in quarantena e, anche se negative, rimane ancora l'ordinanza di abbattimento che non è stata revocata. Anche perché, dopo che Frattini è stato promosso a presidente del Consiglio di Stato, chi è arrivato al suo posto ha ribaltato le ordinanze confermando la nuova linea dell'Istituto superiore di sanità, e cioè che i metodi di analisi utilizzati fino ad oggi garantiscono l'affidabilità dei risultati.

FRANCO FRATTINI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

È noto ovviamente che ogni collegio ha autonomia.

BERNARDO IOVENE

Lo sa cosa hanno detto? "È cambiato il governo" agli avvocati che facevano queste cose...

FRANCO FRATTINI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Oggettivamente quella causa è arrivata a un risultato opposto. Io credo che tutte le mie ordinanze fossero adeguatamente motivate. Poi vengo a scoprire che la carne viene venduta a libero consumo, quindi ce la mangiamo noi.

BERNARDO IOVENE

Quasi il 100% va al libero consumo.

FRANCO FRATTINI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Sono stupefatto che questo possa accadere, e anche che i controlli veterinari che sono attentissimi quando si tratta di ordinare uccideteli tutti, poi con la carne macellata e la si vende al consumatore, come dire...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E mentre il presidente Frattini scrupolosamente emetteva decreti, ordinanze motivate, adesso le nuove ordinanze che sono sulla linea degli abbattimenti della Regione Campania, vengono emanate in serie e in modo approssimativo. L'avvocato Iazeolla cura i ricorsi solo per brucellosi, anche a lui il nuovo corso del Consiglio di Stato gliene ha respinto uno ma commettendo un grave errore.

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

E lo ha rigettato con un'ordinanza nella quale si parla di sussistenza del focolaio di TBC, di tubercolosi.

BERNARDO IOVENE

Hanno preso fiaschi per fischi?

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

Esattamente. Diciamo che è tecnicamente è un errore di diritto grave.

BERNARDO IOVENE

Hanno fatto un copia incolla?

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

Eh sì, purtroppo sì.

BERNARDO IOVENE

Cioè hanno presa quella del 4 marzo che era per la TBC e l'hanno copiata pari pari.

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

L'hanno copiata pari pari per un caso di brucellosi che ovviamente andava trattato in maniera diversa.

BERNARDO IOVENE

Non è mai successo?

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

Così no, per situazioni così delicate no.

BERNARDO IOVENE

Come spiega lei?

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

Assisteremo a un'ecatombe, cioè migliaia di capi che andranno al macello, migliaia...

BERNARDO IOVENE

Che sono quelli che sono stati sospesi?

GIOVANBATTISTA IAZEOLLA – AVVOCATO

Che sono quelli sub iudice.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, ci mancava anche il copia e incolla in una sentenza del Consiglio di Stato. Hanno scambiato casi di brucellosi con quelli di tubercolosi. Ora, gli allevatori hanno fatto ricorso e hanno ottenuto il congelamento dell'abbattimento, però ogni giorno devono comunque raccogliere il latte, mandarlo al macero e gestire, diciamo così, le bufale in quarantena che sono in attesa di giudizio. Perderanno anche probabilmente gli indennizzi della regione.

PUBBLICITA'

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, ben tornati, stiamo parlando della strage delle bufale nel casertano, quelle che producono la favolosa mozzarella di bufala appunto è un comparto strategico per il nostro paese. Ora, siccome sono in preda ad una epidemia di brucellosi, le linee della regione sono quelle di abbattere l'intero allevamento quando si supera il 20% delle bufale contagiate. Ma gli allevatori si sono letteralmente imbufaliti quando sono stati pubblicati dei dati sui test post mortem, pubblicazione voluta dalla magistratura, attenzione perché gli era stata sempre negata, in base alla quale si evidenziava il fatto che sulle carni delle bufale abbattute solo il 2% presentava la malattia e il 98% veniva invece destinato all'alimentazione, al commercio, all'alimentazione anche umana. A beneficiarne era praticamente, è praticamente un solo macello, quello che fa capo al gruppo Cremonini che ha così una garanzia di fornitura praticamente di carne illimitata. Ora, che cosa è successo? Che poi questo clima di controlli della Asl, queste politiche di abbattimento hanno impaurito gli allevatori, che poi non è nient'altro che la linea che viene ispirata dall'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno e a capo c'è il direttore generale Antonio Limone, nominato da de Luca. Però insomma Limone è lì da molto tempo perché già nel 1999 era stato nominato commissario straordinario dell'Istituto zooprofilattico, poi confermato da Bassolino e da Caldoro. Ora, tra i primi dati da commissario Limone si era intanto aumentato lo stipendio poi aveva licenziato il dottor Fenizia. Fenizia era il direttore che all'epoca aveva, della prima epidemia, quella che si è consumata tra il 2008 e il 2013, aveva ispirato la campagna di vaccinazione. Inoltre, è l'autore di uno studio in base al quale si sostiene che la brucellosi, nelle bufale da latte, va trattata in maniera diversa da quella che colpisce i bovini perché, nella bufala ad acqua, la brucellosi, dopo un po' di tempo, regredisce. Ora l'8 marzo scorso è stato presentato dalla regione, con una task force il nuovo piano per contrastare la brucellosi, sarebbe stata l'occasione per redimere i contrasti e fare chiarezza, invece si è trasformata nell'occasione di tirarsi gli stracci in faccia.

BERNARDO IOVENE

Questo nuovo piano non risolve niente.

ALLEVATORE

Questo. Questo nuovo piano è cattivo, distruttivo per le aziende. La prima cosa bisogna cambiare quel gruppo di lavoro.

BERNARDO IOVENE

Quel gruppo di lavoro...

ALLEVATORE

Stanno da vent'anni là...Il dottor Limone, Campanile, Sarnella devono andare via.

BERNARDO IOVENE

Limone è Istituto zooprofilattico no?

ALLEVATORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Sarnelli è il capo dei veterinari diciamo.

ALLEVATORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Campanile che cos'è?

ALLEVATORE

Campanile è uno che mangia intorno a loro

BERNARDO IOVENE

Mangia?

ALLEVATORE

E come no, è dell'università. Lui fa consulenze a mangimifici, agli allevamenti. E poi, dall'altro lato, all'altro lato.

BERNARDO IOVENE

Viene a controllare.

ALLEVATORE

Viene a controllare e si schiera contro di noi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È dai consiglieri regionali di opposizione che riusciamo ad avere qualche informazione, visto che dai banchi della maggioranza per noi di Report c'è totale chiusura alle interviste. Il consigliere Zinzi ci mostra il decreto che attiva il Nucleo Operativo di Biosicurezza, il Nob, dove tra i dirigenti di Asl e Istituto Zooprofilattico, c'è anche il professor Campanile dell'Università Veterinaria di Napoli.

BERNARDO IOVENE

La partecipazione del gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

**GIANPIERO ZINZI – CONSIGLIERE REGIONE CAMPANIA – LEGA SALVINI
PREMIER**

Esatto.

BERNARDO IOVENE

Però hanno funzione di controllo.

**GIANPIERO ZINZI – CONSIGLIERE REGIONE CAMPANIA – LEGA SALVINI
PREMIER**

Esatto, sono tutti controllori, sono tutti controlli

BERNARDO IOVENE

Cioè non potrebbero fare consulenze private?

GIANPIERO ZINZI – CONSIGLIERE REGIONE CAMPANIA – LEGA SALVINI PREMIER

Assolutamente no.

MASSIMO GRIMALDI - CONSIGLIERE REGIONE CAMPANIA – FORZA ITALIA

Il Nob, già il termine... non le sembra un termine che incute paura, terrore... cioè, l'atteggiamento è sempre lo stesso. Mettiamo paura agli allevatori, controlliamoli in continuazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se poi chi controlla e incute paura facesse anche consulenze private, sarebbe gravissimo. Ma pare che di questo conflitto di interessi sia stato informato e davanti a più testimoni anche l'assessore all'Agricoltura Caputo.

PEPPE PAGANO - CONSORZIO NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA

E il professor Giuseppe Campanile, che lo stesso assessore alla riunione con gli allevatori aveva ascoltato che incassava consulenze in nero dagli allevatori, ma quasi da una marea di allevatori.

BERNARDO IOVENE

L'assessore è a conoscenza? Cioè l'avete....

PEPPE PAGANO - CONSORZIO NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA

Era una riunione pubblica, cioè nel senso c'erano più persone a questa riunione.

BERNARDO IOVENE

Cosa è successo dopo?

PEPPE PAGANO- CONSORZIO NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA

Io mi sarei aspettato una presa di distanza o eventualmente che avrebbe detto a questo signore quello che è emerso dalla riunione. Eventualmente che questo signore ci avrebbe querelato. Ma non è successo né l'uno e né l'altro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anzi, in commissione agricoltura l'11 marzo, questo è il resoconto testuale, l'assessore ringrazia il professore che sta lavorando alla definizione della stalla modello del nuovo piano. In tanti si sarebbero avvalsi delle sue consulenze, pagandole – dicono - a caro prezzo. Sperando poi, visto il ruolo, di avere dei vantaggi.

ALLEVATORE

Mi faceva sia ginecologia che alimentazione....

BERNARDO IOVENE

C'è un conflitto di interessi. Lui non poteva fare queste consulenze.

ALLEVATORE

Eh, no.

BERNARDO IOVENE

E lei lo sapeva comunque?

ALLEVATORE

Sì, sì,

BERNARDO IOVENE

L'ha chiamato lei per avere qualche vantaggio?

ALLEVATORE

Esattamente.

BERNARDO IOVENE

La parcella è più alta rispetto alle altre?

ALLEVATORE

Sì sì, 30 o 40 per cento in più.

BERNARDO IOVENE

Lei ha pagato con fattura oppure a nero?

ALLEVATORE

A nero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per chi invece necessita di fattura il metodo cambia.

ALLEVATORE

Io faccio l'assegno, mi fanno la fattura ma non la fa direttamente lui. La fa un altro veterinario che lui porta con sé e gli paga la prestazione di quella giornata o più giornate

BERNARDO IOVENE

Cioè lei sta parlando di uno in particolare che sta dentro la task force dell'assessorato all'agricoltura?

ALLEVATORE

Sì, certo, assolutamente sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il professor Campanile al telefono smentisce categoricamente e afferma che si tratta di convenzioni, che gli allevatori fanno con l'Università. Ci ha spedito un l'elenco che parte dal 2007, sono consulenze e attività di ricerca per il miglioramento dell'attività produttiva e riproduttiva della specie bufalina.

BERNARDO IOVENE

Alcuni allevatori ci hanno detto insomma che gli avrebbero dato dei soldi in nero.

GIUSEPPE CAMPANILE - PROF.MED. VETERINARIA UNIVERSITA' DI NAPOLI

Assolutamente, non è mai successo. È ovvio che io adesso facendo parte del gruppo che sta legiferando sulla brucellosi, gli allevatori devono denigrare per queste cose. I soldi di queste consulenze... l'università non è che non mi dà i soldi e me li metto in tasca. Io faccio borse di studio e assegni di ricerca.

BERNARDO IOVENE

A noi quello che hanno detto che lei farebbe fatturare anche ad altre persone quando l'allevamento ha bisogno di fattura...

GIUSEPPE CAMPANILE - PROF.MED. VETERINARIA UNIVERSITA' DI NAPOLI

Guardi non è mio costume. Ho sempre criticato chi ha fatto questo. Se hanno le prove, sarei contento che le cacciassero e devono e praticamente andarmi a denunciare perché mi danno la possibilità di denunciarli. Io faccio quello che sta scritto nelle convenzioni, gestione dell'attività riproduttiva e gestione dell'attività produttiva. Questo faccio, e mi è permesso ed è legale, è chiaro?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto la protesta degli allevatori non si ferma. Da dicembre scorso, dallo sciopero della fame di un allevatore e un insegnante, è nato un coordinamento unitario di tutte le associazioni. Chiedono la vaccinazione per tutte le bufale, ma nel nuovo piano regionale presentato l'8 marzo è prevista solo per i vitelli da sei a nove mesi e solo per gli allevamenti liberi dalla malattia.

GIANNI FABBRIS - COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Troviamo questo elemento una limitazione assurda perché questo depotenzia evidentemente la funzione del vaccino.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi ci sono limitazioni sull'autocontrollo e sui tempi dei prelievi sulle bufale che paradossalmente si allungano da 21 a 30 giorni.

GIANNI FABBRIS - COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Favoriamo con queste scelte in realtà la diffusione della brucella.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E poi, per ottenere il ripopolamento, occorre fare lavori complicatissimi e costosissimi. Inoltre, non si possono utilizzare i terzisti.

GIANNI FABBRIS - COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

E soprattutto devi mettere il personale tuo. Una follia inapplicabile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E dopo un abbattimento totale, se vuoi riaprire, non devi confinare nel raggio di 500 metri con aziende che hanno focolai di brucellosi e tubercolosi.

GIANNI FABBRIS - COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Ho ammazzato tutti gli animali, sto ripopolando. Per farlo devo spendere centinaia di migliaia di euro per metterla in sicurezza. Ma se un mio vicino, lontano 500, 500 metri ha un problema, per cui ha la brucella, io non potrò ripopolare.

BERNARDO IOVENE

Cioè devo star fermo?

GIANNI FABBRIS - COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Cosa accade? Sì, che significa questo? Tagliare le gambe all'intero comparto produttivo. Si dica chiaramente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La linea regionale rimane quella intrapresa dal 2014. L'eradicazione delle infezioni passa attraverso gli abbattimenti. Non conta che alla verifica post mortem risultano non malate. Una linea discussa al cosiddetto tavolo verde, dove siedono le segreterie regionali dei sindacati che pare non ascoltino i loro stessi sindacati provinciali.

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Siamo favorevoli alla vaccinazione e favorevoli a un processo di autocontrollo che ci permetta di testare più spesso e più rapidamente i nostri animali.

BERNARDO IOVENE

Questa è la posizione ufficiale di Confagricoltura che sarà al tavolo verde?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Sì. Di Confagricoltura Caserta.

BERNARDO IOVENE

Caserta. Quella che invece siede al tavolo verde non è Confagricoltura Caserta?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

È Confagricoltura Campania.

BERNARDO IOVENE

Campania. Che la pensa diversamente da lei?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Che la pensa...

BERNARDO IOVENE

Come la pensa?

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

La pensa come la pensa l'assessore

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito.

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Quindi se la Regione Campania cambia idea, cambierà idea anche lui.

BERNARDO IOVENE

Ma è triste questa cosa che mi sta dicendo

ENRICO MIGLIACCIO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CASERTA - SETTORE BUFALINO

Eh... è triste... abbiamo segnalato anche a Confagricoltura nazionale la problematica, ma...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo andati allora a trovare il presidente di Confagricoltura Campania che siede al tavolo verde con la Regione e sui numeri degli animali abbattuti, risultati poi non malati, la posizione è netta.

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Se ci sono degli abbattimenti sbagliati se la vedrà la magistratura, se ci sono. Dal punto di vista politico.

BERNARDO IOVENE

Ma sbagliati perché? Perché c'è una politica sbagliata. Anche di... anche di...

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Guardi, se lei sostiene che ci sono tecnici che sbagliano a... lo dice lei, non io. Gli animali abbattuti sono frutto di una questione tecnica, non di una questione politica.

BERNARDO IOVENE

Però lei adesso mi sta confermando che è un po' sordo rispetto alle esigenze di questo territorio. Oggi andiamo da un allevatore, 900 capi, 900 capi. Cioè, lei ha idea di quello di cui stiamo parlando?

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

E' a quelli che stiamo vicini... affinché se gli vengono abbattuti i capi, legittimamente vengono risarciti, tra l'altro ristrutturano l'azienda. Tra l'altro se io

sapevo che lei voleva parlare degli abbattimenti, non della politica, non la ricevevo nemmeno.

BERNARDO IOVENE

E lei adesso mi sta facendo capire come stanno, come sono andate le cose fino adesso.

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Tutte le epidemie portano degli abbattimenti, è necessario che siano abbattuti gli animali che devono essere abbattuti.

BERNARDO IOVENE

È un dato eclatante quello che è uscito fuori...

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Ma quale dato eclatante. Ma lei... Ma le puttanate sono sentite da tutti no? Io le ho sentite come lei...

BERNARDO IOVENE

Allora lei la considera una puttanata per questa cosa qua?

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Non quelle che sono non giustificate. Allora se ci sono...

BERNARDO IOVENE

Allora secondo lei è una puttanata?

FABRIZIO MARZANO – PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

No. Se ci sono animali che sono stati abbattuti ingiustamente, che intervenga la magistratura, no il chiacchiericcio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E infatti già la magistratura è dovuta intervenire però per far pubblicare dalle Asl i dati riguardanti i test post mortem dai quali si evince che solo il 2% degli animali abbattuti aveva contratto la malattia, il resto veniva mandato al macello e a beneficiarne era uno solo come abbiamo visto sostanzialmente, il gruppo Cremonini. Ora, secondo invece Confagricoltura Caserta e gli allevatori, bisognerebbe insomma cambiare il metodo di controllo anche perché è imbarazzante una cifra del 2% su tutti gli animali abbattuti. Vorrebbero intanto reintrodurre la campagna di vaccinazione che nel 2013 aveva eradicato il batterio e poi instaurare un sistema di autocontrollo che consentirebbe loro di testare con più frequenza lo stato dell'allevamento. Mentre, invece, Confagricoltura Campania, abbiamo visto, lega la bufala dove vuole il padrone, cioè la Regione che con noi non ha voluto parlare, così come non ha voluto parlare neppure Cremonini ed è un peccato perché è un'occasione persa per fare chiarezza su una vicenda invece sulla quale bisogna fare chiarezza soprattutto per riconquistare la fiducia degli allevatori. Anche perché quello della mozzarella è un'eccellenza italiana, un comparto

strategico, il secondo Dop più esportato al mondo dopo il grana padano e va tutelato.